

**I NOSTRI NUMERI  
TELEFONICI**

Don Angelo 2304223  
Don Daniele 2311422  
Revv. Suore 2311424  
Circolo ACLI 2311303

# Fisco facile?

**Affidati al Centro Autorizzato  
di Assistenza Fiscale delle Acli.**

Compilare il 730  
ora è più facile.  
Il CAAF-ACLI è  
pronto ad aiutare  
i lavoratori dipendenti,  
i pensionati INPS e di  
tutti gli altri istituti  
nella presentazione della  
dichiarazione dei redditi.



Rispetto dei tempi garantito; lunghe file agli sportelli evitate; accreditamento immediato in busta paga o sulla pensione degli eventuali crediti d'imposta. Questi sono i vantaggi che l'impegno e l'esperienza delle ACLI offrono al contribuente.



Per informazioni e consigli rivolgetevi con fiducia a:



Per informazioni e consigli rivolgetevi con fiducia a:

**SAN POLO - CIRCOLO ACLI**  
Via Cimabue 271  
**MERCOLEDÌ DALLE 17.00 ALLE 19.00**  
**SABATO DALLE 9.00 ALLE 12.00**

**LA CORALE DI CANTO E' DISPONIBILE A  
SOLENNIZZARE LE CELEBRAZIONI DEI  
MATRIMONI.  
L'OFFERTA SARA' DEVOLUTA PER LA  
CHIESA NUOVA.**

XVI

Parrocchia di Sant'Angela Merici  
Brescia via Cimabue, 271



## Quaresima 1997



“Il Padre disse:  
bisogna far festa e rallegrarsi,  
perché questo tuo fratello era  
morto ed è tornato in vita,  
era perduto ed è stato  
ritrovato”  
(Lc 15, 32)

## QUARESIMA

La parola, col suo significato di 40 giorni (tempo di una quarantena) richiama in modo inequivocabile il significato di purificazione, di garanzia che il male e la sua forza di contagio sono finiti.

E' un concetto biblico tra i più ricorrenti, tutte le scritture ne esaltano il valore.

L'uomo è soggetto all'errore e il popolo è invitato spesso alla conversione, alla purificazione, nelle sue svariate forme:

- innanzitutto il pentimento interiore,
- il cambiamento di vita, cioè la penitenza espressa: digiuno - astinenza - offerte sacrificali - confessione delle colpe ecc.; atteggiamenti interiori ed e esteriori, connessi gli uni agli altri.

La penitenza, soprattutto per essere atto comunitario deve farsi visibile, ecco allora i segni che la accompagnano: vestire il sacco, cospargersi di cenere, battersi il petto, sottoporsi a riti di purificazione come il lavarsi (vedi il battesimo di Giovanni), l'acqua ha sempre avuto nell'antichità pagana una forte valenza di purificazione.

Altre forme penitenziali erano, l'aiuto dei poveri o del tempio: nella concezione che l'elemosina, essendo distacco dalle cose e dal denaro, espia il peccato.

Altra forma classica di penitenza pubblica fu sempre il pellegrinaggio: cioè il mettersi in cammino verso una meta sacra, nei panni del pellegrino che vive la povertà, ma soprattutto l'atteggiamento di chi si deve affidare alla Provvidenza, vivendo di carità.

I ricchi al contrario, si mettevano in pellegrinaggio distribuendo elemosine e facendo significativi atti di carità.

La penitenza giunge spesso nell'antichità sia biblica che cristiana ad assumere addirittura il carattere istituzionale: il penitente pubblico si scrive ad un albo, che viene esposto, dichiara le intenzioni, i tempi e perfino i modi con i quali intende impegnarsi ad esprimerla. Addirittura la comunità valuta se la penitenza è stata eseguita a dovere.

### E NOI?

La quaresima anche oggi, nei dovuti modi, può riprendere tutte queste forme:

- E' TEMPO PUBBLICO DI PENITENZA, con inizio e fine ben stabiliti;
- con proposte comunitarie precise: digiuno delle Ceneri e del Venerdì Santo;
- astinenza dalle carni ogni venerdì;
- preghiere particolari come la Via Crucis;
- segni esteriori come le ceneri o il colore viola delle liturgie;
- proposte personali o di gruppo, vedi il fascicolo che ogni anno viene preparato, con itinerari specifici per adulti, ragazzi e famiglie, addirittura con segni da esprimere in chiesa.



### ANCHE MOLTE FORME PENITENZIALI ANTICHE POSSONO ESSERE RIPRESE:

- l'elemosina;
- l'astenersi in famiglia o individualmente da alcune cose;
- il pellegrinaggio (già l'andare in chiesa è piccolo pellegrinaggio, è mettersi in cammino). Non è escluso che qualche famiglia o gruppo non possa farne dei veri e propri;

- è importante comunque che il segno penitenziale abbia una sua manifestazione pubblica, sia perché stimola di più alla coerenza, sia perché ognuno aiuta in qualche modo l'altro e lo incoraggia al bene, l'esempio comunica e coinvolge;

- al di là di tutto, le scritture insistono: la penitenza deve essere conversione a Dio. "E' lacerarsi il cuore e non le vesti o il corpo";

- per noi credenti in Cristo, la forma migliore di penitenza è certamente celebrare con la chiesa il dono della misericordia divina, umane nella confessione.

### LE PROPOSTE SONO CHIARE

A questo punto le proposte sono chiare, i termini noti, i segni ben presenti davanti a tutti, non resta che partire... e perché no?... un po' come l'antico Israele, per trasferirci in un modo nuovo, più libero dal peccato e dai suoi "contagi" per una quarantena di purificazione, ma soprattutto per costruire un mondo più vicino al "sogno" di Dio e più degno di creature che vorrebbero essere veramente nella confessione.

## CALENDARIO QUARESIMALE

### CANDIDATURA AI SACRAMENTI ECATECHESI PER I GENITORI

### CANDIDATURA ALLE CRESIME

- ◆ Domenica 23/2 ore 9
- ◆ Ore 11:00 celebrazione di candidatura
- ◆ Ore 9:00-15:30 (pranzo compreso) ritiro comincando
- ◆ Ore 14:30 incontro per i genitori
- ◆ Martedì 5/3 ore 20:30 2° incontro

### CANDIDATURA PRIME COMUNIONI

- ◆ Domenica 2/3 ore 9-17 ritiro per i ragazzi
- ◆ Ore 10:00 celebrazione di candidatura
- ◆ Ore 14:30 incontro per i genitori
- ◆ Martedì 5/3 ore 20:30 2° incontro genitori

### CANDIDATURE PRIME CONFESIONI

- ◆ Ore 9:00-12:00 ritiro per i ragazzi
- ◆ Ore 10:00 celebrazione candidatura
- ◆ Ore 14:30 incontro con i genitori
- ◆ Martedì 11/3 ore 20:30 2° incontro per i genitori



## Giubileo

La parola "giubileo" deriva dall'ebraico Yobel, e dell'anno giubileo si parla per la prima volta nel libro biblico del Levitico (25,8-22) in termini che si possono riassumere così: Ogni anno che cade dopo sette settimane di anni, cioè ogni cinquantesimo anno, la terra sia lasciata riposare incolta perché tutti ne possano godere i frutti. In quell'anno tutti gli schiavi ebrei siano rimessi in libertà, i debiti vengano cancellati e le terre che erano state vendute per necessità ritornino in possesso dei loro antichi proprietari. <<Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione del Paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo: *Ipse est enim jubileus*>> (Lev.25,10), si legge nella versione Volgata latina.

L'idea che sta alla base di questa legislazione è che soltanto Dio è padrone della terra e lui solo può disporre dell'uomo; nessuno può disporre totalmente dei suoi simili né dei beni della natura. Si intendeva ricordare inoltre con questa singolare remissione la grande misericordia di Dio verso gli uomini e la fondamentale eguaglianza davanti a Lui.

Si deve tuttavia riconoscere che non è del tutto chiaro il significato del termine "giubileo". E' stata la Volgata latina ad introdurlo nella nostra lingua trascrivendolo direttamente dallo ebraico yobel. Per lo più gli studiosi traducono tale vocabolo come "ariete", "montone", e quindi "corno di ariete" adoperato come tromba, con il quale si annunciava l'anno giubileo. Ma non

pochi moderni danno un'altra spiegazione di questa rara parola, interpretandola, come già gli autori dell'antica versione greca dei Settanta, nel senso di "remissione, condono", e quindi "l'anno yobel" significherebbe semplicemente "l'anno della remissione" o "l'anno del condono". E' stato senza dubbio il carattere di remissione di tale anno, oltre che la sua cadenza periodica, a suggerire alla Chiesa di chiamare "giubileo" l'Anno Santo" (un evento che si è cominciato a celebrare nel 1300), nel quale la chiesa mette a disposizione dei cristiani tutto il capitale delle ricchezze spirituali.

## 28 Anni Santi in 8 Secoli

Il primo Anno Santo fu celebrato a Roma nel 1300 e Giotto che vi partecipò come pellegrino dipinse in ricordo un affresco che ancora si conserva in S.Giovanni Laterano dietro la prima colonna appena entrati a destra. Eccetto per poche eccezioni il giubileo si è ripetuto ogni 25 anni, una delle eccezioni fu quella del 1933, poi ripresa da Giovanni Paolo II nel 1983.



14

## Un episodio inedito

Raccontato personalmente dal Padre Agostino Bea verso il 1950, quando non era ancora Cardinale ma professore del Pontificio Istituto Biblico di Roma. Avvenne dunque, mi raccontò il P. Bea, che il 20 dicembre 1932 giunse all'Istituto Biblico una telefonata della Segreteria di Stato con la quale si invitava il P. Bea, allora rettore, a recarsi d'urgenza in Vaticano. Giunto alla presenza di Pio XI, il Bea si sentì rivolgere a bruciapelo questa domanda: <<Mi dica in quale anno è morto nostro Signore>>. <<Santità>>, rispose il P. Bea, <<io sono specialista dell'antico testamento>>. <<Non importa>>, replicò il Papa; <<il Rettore dell'Istituto Biblico deve sapere queste cose!>>. Evidentemente il P. Bea era al corrente dei termini fondamentali della questione e poté dare al Papa un'esposizione globale delle posizioni tenute dagli studiosi. <<Bene>>, concluse il Papa, <<si può dunque affermare con serietà scientifica che il 1933 è l'anniversario della morte di Gesù. Voglia però raccogliermi la documentazione e farmela avere entro due o tre giorni>>. Di ritorno dal Vaticano, il P. Bea si consultò con l'esperto di cronologia del Nuovo Testamento, che era allora il celebre tirolese Urbano Holzmeister S.J., il cui libro *Cronologia della vita di Cristo* fu pubblicato a Roma dal Pontificio Istituto Biblico proprio nel 1933. Nel giro di due giorni il P. Bea poté fornire la documentazione secondo la quale si può sostenere con buone ragioni scientifiche che la morte di Gesù è avvenuta nell'anno 33 dell'era volgare.

Il giorno seguente, vigilia di Natale, Pio XI annunciò ai Cardinali ed al mondo,

tra la sorpresa generale, che intendeva celebrare il più grande avvenimento della storia. <<Sì>>, disse, <<perché il più grande avvenimento della storia è la morte di Gesù in croce>>. Così fu indetto l'Anno Santo del 1933.



## Il giubileo dell'anno 2000 ed il triennio di preparazione

Scriva il nostro Vescovo nella scelta pastorale 96-97 che anche l'anno 2000, nel frastuono disordinato della nostra cultura rischia di essere una data insignificante.

Un ulteriore elemento di accelerazione del fluire e, se mai, una fortunata occasione per alimentare illusioni con attese e sogni.

L'uomo è come il ferito della strada di Gerico. E' necessario che qualcuno scenda da cavallo e lo soccorra ricordandogli che non è orfano perché ha Dio come Padre; che non è impotente perché la Provvidenza di quel Padre lo accompagna; che non è votato al nulla perché Egli lo attende al di là della morte.

La Chiesa ha il dovere e la grazia di dirlo.

15

E' necessario, innanzitutto, che ce lo diciamo fra noi credenti onde poterlo annunciare con coraggio e letizia.

Interroghiamo le Scritture, ripercorriamo la strada della Tradizione e ascoltiamo i Santi di casa nostra.

Si tratta di riscoprire la grazia e la vocazione del Battesimo che ci ha resi figli di Dio; si tratta di individuare alcuni cammini da percorrere alla luce della presenza di Dio; si tratta di intensificare la certezza della Provvidenza che guida la storia del mondo, la storia della Chiesa e la storia di ciascuno di noi.

### **La PEREGRINATIO dell'ICONA di Gesù Misericordioso**

Il 23 Aprile 1995 il Santo Padre Giovanni Paolo II nella chiesa di S. Spirito in Sassia, poche decine di metri a sinistra del colonnato del Bernini, benediva una grande Icona di Gesù Misericordioso e fissava in questa chiesa il centro mondiale di Spiritualità della Divina Misericordia.

A quella celebrazione, l'ingresso era riservato ad un numero chiuso di persone, partecipai anch'io con alcuni amici del nostro gruppo di Preghiera intitolato appunto alla Divina Misericordia.

Il 14 Aprile 1996 il Cardinale Ruini, benediva per suggerimento del Papa una riproduzione della immagine di Gesù Misericordioso, perché fosse destinata ad una "Peregrinatio" in tutta l'Italia la

**ACCOGLIEREMO IN VENERAZIONE LUNEDI' 10 FEBBRAIO ALLE ORE 16** e rimarrà nella nostra chiesa per tutta la sera da dove ripartirà poi per Padova.

Vuole essere questa una proposta del Gruppo di Preghiera per tutta la comunità parrocchiale.

L'immagine della misericordia di Dio partita da Roma nel segno del cammino che il Papa ha indicato in preparazione al giubileo del 2000 parlerà anche a noi con i suoi tre grandi temi:

- Verso il cuore misericordioso del Padre

- In Gesù Cristo unico Salvatore

- Nella potenza dello Spirito Santo

### **E dopo questa celebrazione**

Cosa fare per vivere più intensamente i tre anni di preparazione al giubileo del 2000?

L'itineranza dell'icona di Gesù Misericordioso ci ha sollecitato ha partire in modo più deciso per vivere bene questi tre anni di preparazione.



Il Consiglio Pastorale nella seduta di Giovedì 6/2 ne ha parlato a lungo, giungendo a queste proposte. Le linee costanti e i segni concreti di azione saranno tre.

### **1. Le tre icone**

Saranno collocate nell'abside ricurvo del presbiterio, tre icone, una per ogni anno di preparazione. Collocheremo la prima, quella del padre Misericordioso all'inizio della quaresima. Lascerneremo du spazi vuoti con le indicazioni dell'anno, a richiamo del cammino triennale. Ogni anno vi collocheremo l'icona tematica prestabilita.



### **2. Il tema dell'anno e la scelta pastorale**

Il tema di ogni anno è proposto a tutta la diocesi dalla "scelta pastorale" del Vescovo. Si tratta di un documento che il Vescovo prepara e al quale si fa riferimento per tutta l'azione Pastorale dell'anno.

Attualmente noi la stiamo usando per gli incontri di magistero dei catechisti e vi facciamo riferimento soprattutto nei tempi di Avvento-Quaresima, ma in genere per tutto l'anno come del resto si fa riferimento all'icona che ogni anno ci viene proposta.

### **3. I quattro grandi pellegrinaggi**

E' questa la terza proposta che ci viene dal Consiglio Pastorale.

Premesso che l'Anno Santo è sempre stato vissuto storicamente nello spirito del pellegrino e che il pellegrinaggio è sempre stato una delle forme più tipiche delle celebrazioni di un Anno Santo, ecco la proposta dei quattro pellegrinaggi parrocchiali, che segneranno come tappe significative le tre tappe di preparazione e il giubileo dell'anno 2000.

S. Angela, innamorata di Cristo che lei definiva "l'amator mio, anzi, nostro", segnò la sua vita con alcuni pellegrinaggi, tanto importanti per lo spirito del suo vivere, che volle accanto a sè nella tomba il bastone di pellegrino.

Le mete dei suoi famosi pellegrinaggi furono sempre i luoghi legati alla passione di Cristo: La terra Santa, Roma, il Sacro Monte di Varallo, Mantova e Volle chiudere la sua vita vicino alla parrocchia di S. Afra perché si venerava il pozzo dei martiri, primi testimoni bresciani della passione di Cristo. Nello spirito della Santa nostra

patrona anche noi ripeteremo questo simbolico cammino, come dei pellegrini, alla scoperta della passione del Signore.

#### Ecco le quattro mete

Inizieremo quest'anno con il pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo

Nel 1998 ci porteremo nella Chiesa Basilica di S. Andrea a Mantova, dove si venera per tradizione il calice del sangue di Cristo raccolto secondo la leggenda dal soldato che l'aveva trafitto sulla croce.

Nel 1999 in un pellegrinaggio tutto particolare venereremo anche noi come

Celebreremo questi pellegrinaggi ogni anno **NELLA PRIMA DOMENICA DI GIUGNO**, dedicando la successiva, cioè la **SECONDA DOMENICA DI GIUGNO ALLA FESTA PRIMAVERILE DELLA NOSTRA SANTA PATRONA.**

*Don Angelo*

#### **CALENDARIO CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI**

##### CRESIME:

- ◆ Martedì 2/4 ritiro di preparazione a Valeggio sul Mincio (viaggio in pulman).
- ◆ Domenica 6/4 ore 11:00 e ore 16:00 solenne celebrazione Cresime.

##### CELEBRAZIONI PRIME COMUNIONI

- ◆ Domenica 4/5 ORE 11:15
- ◆ Domenica 18/5 ORE 11:15

PRIME CONFESSIONI: fine maggio

VIII

#### *Quaresima 97 - Nelle mani del Padre...*



#### *Per ritrovarti...*

Nelle mani del Padre la forza e il perdono l'urlo e il sorriso.  
Nelle mani del Padre la verità e la misericordia il canto e il silenzio.  
Le mani del Padre si posano su di me.

## I NOSTRI MISSIONARI A "DO PRATA"

Carissimo don Angelo

*io qui in missione mi trovo molto bene, ora riesco a capire, anche se non parlo correttamente la loro lingua, la povertà e il bisogno di aiuto si comprende anche senza parlare, con tutte le pretese che hanno i nostri amici in Italia, e non sono mai contenti; rispetto alle nostre abitudini mi sembra di essere in un altro pianeta, sebbene la terra sia una palla. Mi trovo spesso a disagio a salutare e a dare la mano a chi non ce l'ha, perché parte dei lebbrosi non hanno le mani, sono ciechi, senza piedi; vedi un corpo con quattro ruote che si trascina con i monconi, fa tanta pena, io sono convinta che tra questa povera gente è presente Dio; perché non è possibile che nonostante lo sporco, le malattie, senza nessun aiuto, si verificano guarigioni di ferite infette. Il medico non è ancora arrivato, mi devo arrangiare, qui con me ci sono due Padri che hanno tanti problemi: visitare gli ammalati, dire la messa nei villaggi e tutti i giorni ci sono morti. Raramente li vedo la sera a cena, spesso mangio sola; veramente sono necessarie le persone disposte al volontariato per un periodo di 3 o 4 anni.*

*Quando gli infermieri volontari, che cambiano di frequente, non riescono ad essere sostituiti, i missionari devono arrangiarsi da soli.*

*Don Angelo, per venire qui devono avere una preparazione religiosa anche i laici, perché bisogna esser loro di esempio, saper rinunciare per aiutare chi ha bisogno; e questi hanno bisogno di tutto: di cure, di una carezza, di Dio...*

*C'è poca gente che crede! Pensano solo al sesso e alla droga; qualcuno mi ha criticato per aver fatto questa scelta. Anche per me è stato difficile decidere, ma ora sono contenta di avere, con mio marito, scelto di aiutare questi fratelli. Quando arriverà mio marito, assieme, raddoppieremo i nostri sforzi per aiutarli, io prego sempre il Signore che ci dia la forza di adempiere fino in fondo al nostro compito. Spesso sono sconvolta per quello che succede e non dormo la notte al pensiero di non poter dare a tutti un aiuto. Ho regalato tutta la mia roba, ho solo il cambio, sono partita con la valigia, piena e torna che è vuota; non è questo che mi preoccupa; spero che i miei figli abbiano compreso il perché di questa nostra partenza in missione per dare a chi ha nulla. E' possibile farlo rinunciando a qualcheduno, al resto ci pensa il buon Dio.*

*Con questo caldo non sembra di essere a Natale, vedere il presepio in Chiesa e le luci mi mettono tanta nostalgia, però ci vediamo a Pasqua.*

*Ricordami nelle tue preghiere.*

*Sono veramente tanto contenta di trovarmi qui, anche se spesso vado a letto senza cena, però sono ancora in forza, un po' di digiuno non fa male. Nelle ore libere si prega molto, è quello che aiuta a stare con questa povera gente, veramente la preghiera è importante. Saluti carissimi ed un forte abbraccio a molti. Arrivederci a presto.*

**Piera Roda**

XIV

## A CHE PUNTO SIAMO

Verso la fine (per ora)!

E vi sembra poco?

Se pensiamo al campo di ranoa di dieci anni fa e quella manciata di soldi, mi pare che fossero una trentina di milioni, con i quali siamo partiti per costruire l'oratorio, abbiamo avuto il coraggio di aprire; semente buona, che ha fruttato quel che si vede.

Non c'è che dire un buon risultato!

Ma torniamo all'oggi.

Abbiamo finito anche il muro ricurvo al lato del presbiterio e la cantoria.

I prezzi erano favorevoli e ci conveniva intervenire subito.

Risanato all'esterno il piazzale-terrazzo, per fermare le infiltrazioni d'acqua nel vano sotto la chiesa, risanato il muro al lato del presbiterio, terminata la canonica, ecco cosa ci resta:

1. Impostare la scala di accesso laterale sul passaggio pedonale di Via Palladio-del Verrocchio, così da evitare che piova e si infilti acqua nel vano di accesso laterale al sotto chiesa.
2. Marciapiedi e recinzioni attorno alla canonica.
3. Rifinitura delle pietre a vista del muro di contenimento giardino sul passaggio pedonale.
4. Tettoia sulla porta di accesso principale alla chiesa.
5. Chiusura almeno con ferriate, di tutto il vano sottochiesa.
6. Sistemazione protettiva dello spazio riservato ai più piccoli di lato al presbiterio, si pensa di realizzare una grande iconostasi, con porta e finestre. Lavoro più che sufficiente per occuparci tutta la primavera. E poi... il futuro!

♦ Bocciodromo, in collaborazione col circolo ACLI.

♦ Il vano sotto la chiesa:

Sale incontri-Catechesi-gruppo scouts.

Salone pluriuso.

Palco e vani svrivo per attività ludico-sportive e culturali-espressive.

Grazie a tutti per la collaborazione.

..... Ci meritiamo una cena!

*Don Angelo*

## Sì, ma insieme

Bollettino parrocchiale di S. Angela Merici

Autorizzazione Tribunale di Brescia N° 26/90 del 26.04.90

Direttore responsabile  
Don Gabriele Filippini

### Comitato di redazione

Don Angelo Cretti  
Don Daniele Botticini  
Gruppo Acli  
Gruppo Avis-Aido  
Gruppo Cat Primavera 2

### Composizione

Morari emilio  
Nella Micieli  
Franco Bifulco  
Amedeo D'amico  
Don Daniele e  
Don Angelo  
Farzad Razazian  
Stampato in proprio e

XV